



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 8 al 14 febbraio 2014

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



Sommario

ITALIA OGGI lunedì 10 febbraio 2014	Consumatori tutelati in tutti i passaggi: dalla scelta al reclamo
MF-MILANO FINANZA martedì 11 febbraio 2014	Il cash costa agli italiani 10 miliardi di euro. L'e-payment non sfonda.....
LA REPUBBLICA mercoledì 12 febbraio 2014	Dilaga il lavoro nero: il 65% delle imprese usa "irregolari"
MF-MILANO FINANZA giovedì 13 febbraio 2014	Deutsche Bank lancia l'operazione riassetto in Italia.....
IL SOLE 24 ORE venerdì 14 febbraio 2014	MONTE PARMA - FABI: inaccettabili i 50 licenziamenti.....

Return

ITALIA OGGI lunedì 10 febbraio 2014 **Consumatori tutelati in tutti i passaggi: dalla scelta al reclamo**

I diritti del consumatore si snocciolano lungo le varie fasi del rapporto. Al momento di scegliere il finanziamento il consumatore ha il diritto di ricevere gratuitamente dal finanziatore o dall'intermediario del credito tutte le informazioni necessarie a confrontare le diverse offerte e di ottenere gratuitamente il modulo Secci. Solo nel caso dell'apertura di credito in conto corrente le informazioni del Secci possono essere contenute in altri documenti di trasparenza del conto corrente. Oltre alla conoscenza degli elementi del finanziamento il cliente ha anche il diritto essere informato immediatamente e gratuitamente dal finanziatore che il rifiuto della domanda di credito si basa sulla consultazione di una banca dati, con l'indicazione della banca dati e degli elementi emersi. In questo caso scatta la prerogativa accessoria di richiedere alla banca dati indicata dal finanziatore copia del risultato della consultazione. Altri elementi di doverosa informazione sono le conseguenze del rimborso anticipato del prestito e le modalità di recesso dal contratto. Al momento di firmare il contratto il consumatore ha il diritto di non ottenere condizioni contrattuali sfavorevoli rispetto a quelle pubblicizzate nel modulo Secci o in altro documento informativo. Per i contratti a tempo determinato il



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 8 al 14 febbraio 2014

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

consumatore deve poter ricevere gratuitamente, a richiesta, la tabella di ammortamento con il piano di restituzione del prestito e di ricevere una copia del contratto firmato dal finanziatore, da conservare. Durante il rapporto contrattuale il finanziatore deve mandare comunicazioni periodiche sull'andamento del rapporto almeno una volta l'anno, contestabili entro 60 giorni dal momento in cui si riceve la comunicazione. Il cliente ha il diritto di ricevere l'eventuale comunicazione scritta della prima segnalazione di informazioni negative in una banca dati e di chiedere la correzione o la cancellazione dei dati errati o imprecisi segnalati in una banca dati. Se, poi, il credito o il contratto vengono ceduti, bisogna mandare una comunicazione scritta al debitore. Anche tutte le modifiche contrattuali vanno comunicate al cliente con un preavviso di almeno due mesi e in forma scritta: una volta conosciute le variazioni il debitore può rifiutare la proposta di modifica senza spese, recedendo dal contratto. A proposito di recesso, il debitore ha il diritto di recedere dal contratto senza obbligo di motivazione entro 14 giorni dalla sua conclusione, in qualsiasi momento se il contratto è a tempo indeterminato. Bankitalia ricorda, infine, che il debitore ha la facoltà di rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, anche in parte, la somma dovuta e avere una riduzione dei costi del credito. In caso di lamentele o disservizi il debitore deve inviare i propri reclami vanno invece inviati per lettera raccomandata o per email all'ufficio reclami del finanziatore, che deve rispondere entro 30 giorni. Se l'Ufficio reclami non risponde o la risposta non è soddisfacente, il cliente può presentare ricorso all'Abf, Arbitro bancario finanziario. L'Abf è un sistema di risoluzione delle controversie tra i clienti da una parte e le banche e le società finanziarie dall'altra, che offre un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice.

Return

MF-MILANO FINANZA martedì 11 febbraio 2014

Il cash costa agli italiani 10 miliardi di euro. L'e-payment non sfonda

segreti bancari a cura di Claudia Cervini

Nonostante lo sforzo dell'Associazione bancari italiani (Abi) e dei singoli istituti di credito i pagamenti elettronici non decollano. Colpa di commissioni troppo elevate oppure di abitudini culturali? Comunque sia in Italia nove pagamenti su dieci sono cash, contro il 60% dei francesi e il 69% degli inglesi. Questo triste primato, che ci vede fanalini di coda in Europa, costa al sistema 10 miliardi di euro, quasi un quarto dei costi di gestione del contante in Europa pari a 50 miliardi, secondo le stime Abi.

Return

LA REPUBBLICA mercoledì 12 febbraio 2014

Dilaga il lavoro nero: il 65% delle imprese usa "irregolari"

ROMA — Un altro dato negativo si aggiunge alla lista dei mali dell'Italia: cresce il numero delle imprese che utilizzano lavoratori in «nero». Il bilancio che emerge dalle ispezioni compiute dal ministero del Lavoro è sconsolante: nel 2013 sono state passate ai «raggi x» oltre 235 mila aziende (si tratta del 15 per cento delle imprese che impiegano personale): ebbene il 65 per cento di questo campione (pari a 152 mila imprese) è risultato irregolare. Il dato è ancora più allarmante se si pensa che nel 2012 la percentuale delle imprese



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 8 al 14 febbraio 2014

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

«irregolari» era del 63 per cento. Una crescita di due punti in due anni, un punto percentuale all'anno. Ma da quest'anno il cerchio si stringerà ancora di più e il ministero del Lavoro promette lotta al «nero» a colpi di «intelligence» e incroci di banche dati. I dati sulle aziende controllate e sui contributi evasi recuperati sono emersi ieri alla riunione della Commissione centrale di coordinamento per la vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale: si tratta 1,4 miliardi con un calo del 13 per cento sul 2012. Se si guarda al numero dei lavoratori, si scopre un vero e proprio esercito che produce nell'ombra. Il numero dei lavoratori che sono risultati irregolari è stato pari a 239 mila unità (-19 per cento rispetto al 2012), mentre quello dei lavoratori totalmente «in nero» è stato pari a circa 86 mila unità, anch'esso in calo (-13 per cento) rispetto a quello riscontrato nell'anno precedente. Aumentano le imprese e calano i lavoratori in nero? La risposta viene dal ministero del Lavoro: «I dati — spiega — sono direttamente legati alla crisi occupazionale, che si ripercuote anche sui fenomeni patologici legati alla gestione del rapporto di lavoro». Insomma aumentano le imprese «pizzicate» ad utilizzare lavoro nero, ma calano i lavoratori solo perché c'è la crisi economica. Il ministero del Lavoro ha anche fornito le direttive di azione di quest'anno: la pianificazione 2014 prevede almeno 230 mila verifiche (135 mila da parte del ministero del Lavoro, circa 25 mila da parte dell'Inail e circa 70 mila da parte dell'Inps). Il ministero sottolinea la necessità di riformare in chiave informatica il sistema complessivo della vigilanza e di orientarlo verso due obiettivi: in primo luogo verranno messe in grado di «colloquiare» tra loro le varie banche dati, in seconda battuta gli ispettori potranno accedere direttamente on line alle nuove banche dati. Su questa linea di intervento già sono stati rinnovati gli accordi di collaborazione tra Ministero del lavoro, Inps, Inail e Agenzia delle Entrate: «L'obiettivo che si intende perseguire nel 2014 — spiegano al ministero del Lavoro — è quello di utilizzare tali informazioni in chiave non solo gestionale, ma anche e soprattutto di intelligence, per l'individuazione, «a monte» dei processi ispettivi, di quegli indicatori di rischio necessari per meglio orientare l'attività di verifica».

Return

MF-MILANO FINANZA giovedì 13 febbraio 2014 Deutsche Bank lancia l'operazione riassetto in Italia

di Claudia Cervini

Si va dalla delocalizzazione di alcune attività in Polonia alla revisione del modello di filiale con macchine (atm) intelligenti. Sono queste le principali linee guida del piano di volo 2014-2015 del gruppo Deutsche Bank in Italia presentato ieri ai sindacati nel corso di una riunione milanese con il nome di Operational Excellence (OpEx). Il progetto di efficientamento e di riduzione dei costi prevede 217 esuberi (circa il 3% della forza lavoro) a partire da luglio 2014 che si concluderanno, nei piani dell'istituto di credito, entro giugno 2015. A Varsavia saranno delocalizzate alcune funzioni concentrate oggi nei centri Pbc Services: dalle attività amministrative a quelle di back office, dalla gestione dati alla riconciliazione pagamenti, fino all'apertura e gestione dei conti della clientela di banca Finanza & Futuro. Queste funzioni faranno capo a una società della Deutsche Bank con sede legale a Varsavia e ciò comporterà oltre 30 esuberi, concentrati nelle piazze di Prato e Milano. Attraverso il progetto Bank to Be si prevede l'introduzione di atm evoluti in alcune filiali, che consentiranno ai clienti di svolgere autonomamente transazioni e l'attivazione di strumenti informatici innovativi, che comporteranno una riduzione dell'attività di front office a favore di quella di consulenza, per un totale di oltre 100 esuberi stimati. Il modello di filiale prevede, insomma, un ibrido tra gli sportelli tradizionali e quelli cashless. FABIFuturo Banca, delle attività di governance e amministrazione della divisione wealth management, oltre alla chiusura dell'ufficio trade services di Roma e alla cessione in appalto di alcune attività alla società indiana Dboi. Il management guidato dall'ad Flavio Valeri intende così



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 8 al 14 febbraio 2014

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

incrementare i livelli di efficienza e di produttività attraverso l'innovazione tecnologica e di accrescere la competitività sui mercati mondiali. «L'impatto sul personale di Deutsche Bank in Italia, che nel Paese dà lavoro a 6 mila persone, sarà limitato a circa 200 persone (3%) per le quali è previsto il ricorso all'esodo anticipato e al fondo di solidarietà (temi sui quali sono in corso le previste procedure sindacali)», fanno sapere dalla banca. Non si tratta infatti di un piano di razionalizzazione conseguente alla crisi economica, visto che il gruppo tedesco ha perseguito negli ultimi anni una politica di espansione in Italia piuttosto decisa. Negli ultimi quattro anni sono stati infatti aperti 60 nuovi sportelli e più di mille professionisti sono stati reclutati negli ultimi tre anni. Comunque sia la reazione dei sindacati non si è fatta attendere. «Come organizzazioni sindacali abbiamo sollevato obiezioni circa le modalità con cui l'istituto intende affrontare un'operazione con ricadute così importanti sia sotto il profilo operativo che sulle prospettive future delle aziende del gruppo», hanno scritto la Fabi guidata dal segretario generale Lando Sileoni e le altre organizzazioni sindacali in una nota. I sindacati chiedono nello specifico di prendere visione del nuovo piano industriale prima di scendere a patti. «Abbiamo richiesto un confronto puntuale e articolato sul piano industriale del gruppo Deutsche Bank Italia nel medio periodo al fine di conoscere quali strategie il gruppo intenda attuare nei prossimi anni».

Return

**IL SOLE 24 ORE venerdì 14 febbraio 2014
MONTE PARMA - Fabi: inaccettabili i 50 licenziamenti**

I 50 esuberanti annunciati da Banca Monte Parma (Intesa Sanpaolo) sono un «fatto inaccettabile». A sostenerlo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni. Sulla stessa linea il segretario generale della Fisac-Cgil, Agostino Megale. Secondo quanto riferisce Sileoni, il Gruppo intende licenziare 50 lavoratori o, in alternativa, «imporre ai dipendenti della banca la riduzione delle retribuzioni, la cancellazione dei trattamenti aziendali, demansionamenti con riduzione dei trattamenti economici e la sospensione dell'attività lavorativa senza la copertura del Fondo di Solidarietà e senza versamento della contribuzione previdenziale». In vista del rinnovo del ccnl, dice Sileoni, «non possiamo permettere che le vicende dell'azienda siano strumentalmente utilizzate come grimaldello per tentare di scardinare la contrattazione nazionale».

Return